

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 123 presentata dal Consigliere Ottria, inerente a *"Provvedimenti in merito all'emergenza alluvione nell'alessandrino"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 123, presentata dal Consigliere Ottria, che la illustra.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

La provincia di Alessandria, com'è noto, è stata colpita il giorno 13 ottobre da una gravissima alluvione, che, come ha potuto constatare anche il Presidente Chiamparino durante il sopralluogo, ha provocato moltissimi danni, sia alle strutture pubbliche (strade, ponti e quant'altro), sia alle strutture private. Direi, anzi, soprattutto in alcuni casi, strutture private e agricole.

Da un rapporto dell'ARPA, si vede come quest'evento sia stato eccezionale: cito la stazione di rilevamento di Gavi, che ha totalizzato 420 millimetri di pioggia in 12 ore; e in alcuni casi si è arrivati anche a 500 millimetri. Ancora pochi giorni fa c'erano ancora 13 Comuni che erano senz'acqua potabile; complessivamente circa 14.000 persone che per giorni non hanno avuto l'acqua potabile.

Di fronte a tutto questo la Regione Piemonte ha giustamente chiesto al Governo lo stato di calamità naturale, sottoscritto dal Presidente Chiamparino in quel di Novi Ligure (e noi eravamo anche presenti).

Durante la Commissione ambiente, che si è svolta lo scorso 23 ottobre presso la sede della Protezione Civile qui a Torino, sono stati quantificati danni totali per circa 320 milioni di euro, che riguardano, appunto, sia strutture pubbliche che private.

In considerazione di questo, credo sia necessario prendere dei provvedimenti, sia per quanto riguarda le risorse sia per quanto riguarda l'operatività e le competenze dei vari Enti rispetto agli interventi che dovranno essere fatti sul territorio. Faccio riferimento ad esempio alla gestione degli alvei dei fiumi, che spesso segue procedure troppo macchinose che impediscono gli interventi immediati di salvaguardia.

Credo poi che sia necessario anche rivedere le mappe di pericolosità del territorio, perché ho constatato che alcune zone sono attualmente previste su questa mappa con una scarsa pericolosità; cito Viguzzolo che invece, nel centro abitato, aveva due metri d'acqua.

Ritengo che in questo caso ci sia bisogno di una regia e che la Regione Piemonte ne abbia il compito principale.

Ritornando per un momento all'aspetto economico, i Comuni si trovano in grossa difficoltà perché hanno fatto un'enorme mole di ordinanze di pronto intervento, che a tutt'oggi non hanno copertura economica. E segnalo pure il fatto che questi Comuni si trovano

paradossalmente anche a dover fronteggiare enormi spese per lo smaltimento dei rifiuti derivati dalla messa in ordine delle abitazioni private e delle varie strutture.

Alla luce di tutto questo chiedo quali sono gli interventi immediati che la Regione Piemonte può e dovrà fare per far fronte a questa grave situazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Balocco.

BALOCCHO Francesco, Assessore alla difesa del suolo

La ringrazio, Consigliere Ottria.

L'evento alluvionale del 12-14 ottobre è stato effettivamente di grandissima e inusuale violenza, tanto che i limiti dell'esondato hanno raggiunto in taluni casi i contorni delle massime piene previste dalla pianificazione di bacino.

L'evento, dopo la gestione tempestiva della prima emergenza a cura della Protezione Civile, è stato affrontato come di solito con la generale ricognizione/valutazione dei danni e degli oneri necessari a cura dei Settori tecnici della Direzione Opere pubbliche e Difesa del suolo. In effetti, le cifre che lei ha ricordato sono veritiere e corrispondono a queste analisi fatte dalla Direzione Opere pubbliche e poi confermate anche dalla Provincia.

In data odierna, 27 ottobre, sono giunti i funzionari del Dipartimento nazionale della Protezione Civile per gli accertamenti di competenza, in funzione della dichiarazione di stato di emergenza e dell'emanazione di norme e di finanziamenti atti ad affrontare l'evento nel miglior modo possibile, compatibilmente con i tempi.

L'emergenza connessa ai rifiuti è nota e i Comuni, di concerto con gli Uffici tecnici regionali, stanno generalmente operando in un quadro di grande attenzione e cautela, con l'emissione di ordinanze sindacali per l'esecuzione degli interventi indilazionabili.

I corsi d'acqua sono oggetto di particolare attenzione finalizzata a mitigarne sollecitamente il dissesto, anche con l'attuazione di interventi a costo zero, quali il coinvolgimento degli operai forestali, dei volontari di Protezione Civile, ovvero con l'emanazione di indirizzi operativi concordati con il Corpo Forestale dello Stato, per consentire anche ai privati di asportare la legna caduta o fluitata dalla corrente.

Si è consapevoli, tuttavia, che gli interventi a largo respiro sui corsi d'acqua maggiormente colpiti, come il Torrente Grue, saranno sicuramente importanti, tenendo anche conto del quadro finanziario attuale. Né tanto meno si può semplicisticamente concludere che, a fronte di precipitazioni di così grande consistenza, un tale dissesto possa essere meramente dovuto a carenza di pulizia o manutenzione.

I rapporti con i Comuni sono gestiti come di consueto tramite gli Uffici della Direzione Opere pubbliche e Difesa del suolo, che garantisce un costante concerto e una sollecita informazione delle norme e delle indicazioni che si vanno di volta in volta perfezionando.

Infine, ci rendiamo conto che l'adeguamento eventuale delle mappe di pericolosità e di rischio delle zone alluvionate rientra nelle operazioni generali di verifica che sono in corso in tutto il territorio regionale, ai sensi della cosiddetta "Direttiva alluvioni" e che dovranno essere proseguite per tutto il 2015.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)